

Vitalizi d'oro, mancano 6,7 milioni

Sono le somme non restituite da 39 consiglieri regionali che hanno presentato ricorso. In Regione versati finora 9,7 milioni

LE CIFRE

39

sono gli ex consiglieri regionali titolari di vitalizi d'oro che non hanno restituito le somme richieste dalla Regione, a fronte di 88 consiglieri che invece hanno deciso di restituire il denaro (ma fra questi c'è anche qualcuno che non ha rinunciato, nonostante la restituzione) a presentare ricorso

127

sono gli ex consiglieri a cui la Regione aveva richiesto la restituzione di somme in eccesso rispetto ai nuovi parametri (più restrittivi) sui vitalizi

9,7 mln

la somma che la Regione ha finora incassato (o comunque incasserà a breve) è di 9,7 milioni di euro che saranno destinati a favore dei lavoratori e delle famiglie in difficoltà, come previsto dalla legge regionale 4 del 2014

6,7 mln

la somma totale che non è stata restituita e che è oggetto delle cause che inizieranno in tribunale entro la primavera

TRENTO

Ammonta a circa 6 milioni e 700 mila euro la somma che la Regione deve recuperare dagli ex consiglieri regionali che hanno presentato ricorso contro la "stretta sui vitalizi d'oro". Il conto è stato comunicato ieri dalla presidenza del consiglio regionale che ha fornito anche un bilancio sui consiglieri che si sono rifiutati di restituire le somme anticipate e che hanno presentato ricorso.

In totale i beneficiari dei vitalizi interessati dalle nuove norme (che hanno rivisto al ribasso i vitalizi d'oro) sono 127. Un numero che comprende gli ex consiglieri beneficiari di un vitalizio (87) e quelli che invece hanno ricevuto un anticipo superiore a quanto stabilito con i nuovi parametri ((40 ex consiglieri). Nel primo caso 55 consiglieri (su 87) hanno deciso di restituire le somme (ma tra questi qualcuno ha comunque presentato ricorso). Non hanno restituito le somme richieste 32 consiglieri. Nel secondo caso ci sono invece i ricorsi sono stati presentati da 7 consiglieri (che non hanno voluto restituire le somme) su 40.

In totale la Regione ha finora incassato 9 milioni e 700 mila euro, mentre le somme che mancano all'appello sono



La protesta in aula contro i vitalizi d'oro e (a destra) la presidente del consiglio regionale Chiara Avanzo

pari a 6 milioni e 700 mila euro.

La presidente del consiglio regionale Chiara Avanzo ha intanto avviato le procedure per il pignoramento, in vista della prima udienza in tribunale dove saranno i giudici a entrare nel merito della restituzione (o meno) delle somme: «Ma ci auguriamo che nel frattempo qualcuno dei consiglieri inte-

ressati, avendo ricevuto la lettera di pignoramento, possa "ravvedersi" e tornare sulle proprie decisioni». Un "ravvedimento" auspicato dalla presidente del consiglio regionale, di cui è stato protagonista per esempio il consigliere Pino Morandini che - dopo lunga riflessione - aveva deciso di restituire le somme anticipate, considerate in eccesso

secondo le normative più restrittive.

Rispetto al totale che l'amministrazione prevede di incassare in questa prima fase (9 milioni e 700 mila) 3 milioni e 800 mila euro sono già disponibili per interventi a favore dei lavoratori e delle famiglie in difficoltà, come previsto dalla legge 4 del 2014, mentre la somma rimanente (quasi 6 milioni



LA PRESIDENTE AVANZO

Le cause giudiziarie cominceranno in primavera, nel frattempo auspichiamo che qualcun altro possa cambiare idea

di euro) sarà disponibile in seguito al disinvestimento del patrimonio gestito dal consiglio regionale.

Ora il prossimo passo sarà l'inizio della causa giudiziaria, fissata in primavera, mentre gli uffici regionali perfezioneranno le pratiche per il pignoramento delle somme (come previsto dalla legge) attraverso Trentino Riscossioni.